

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi » 5.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Ottobre

Avanti sempre... i clericali!

È bene constatarlo, fosse pure, per ora, una cosa affatto inutile in questa Italia bizantina: in Roma italiana, in Roma restituita alla libertà mercè il sangue di tanti eroi, in Roma, capitale d'Italia, migliaia e migliaia di persone si uniscono e emettono dalle loro gole spalancate il grido di *Viva il papa re!*

Ed è d'uopo constatare un'altro fatto: nessuna autorità politica si è data un pensiero per impedire quel grido; anzi pare siasi fatto il possibile perchè la festa, in cui si inneggiava alla distruzione della patria e al trionfo della più lurida reazione, riescisse tranquilla e solenne.

I reali carabinieri, le guardie di questura — che assaltano pacifici cittadini o tirano dei colpi di Vetterli contro le donne ed i bambini, raccolti ad onorare i grandi italiani — stavano là a far ala alle turbe clericali, per difenderle contro lo scoppio del giusto sdegno della cittadinanza romana.

Questo, questo lo spettacolo che la Roma di Garibaldi e di Mazzini ci presenta imperanti Depretis e Minghetti!

Ogni protesta è inutile, tanto il Governo non muterebbe sistema. Si capisce che lassù il sig. Pecci ha dei santi che lo proteggono; e quindi egli può — finchè quei santi durano in carica — oltraggiare tutto ciò che ogni italiano è abituato ad onorare: l'Italia e la scienza.

Andando di questo trotto, verrà giorno in cui il grido, che Baccarini disse *italianissimo*, dovrà correggersi così:

Avanti sempre... i clericali!

Narra il *Capitan Fracassa*:

« Ieri sera nel Circolo Pio IX (mi pare che si chiami così) quello che ha sede in Via del Giardino, si sono raccolti molti pellegrini.

Dal di fuori si sentiva suonare l'inno pontificio e si poteva assistere allo sfogo entusiastico di tutti gli intervenuti che gridavano: *Evviva il papa re!*

La strada per fortuna, è quasi deserta, se no c'era pericolo che succedesse del chiasso. »

Creda a noi, il *Capitan Fracassa*, i soli in pericolo erano i liberali, se mai si fossero arrischiati a protestare contro le grida sediziose della marmaglia reazionaria; poichè gli agenti del Depretis — e si poteva scommettere mille contro uno — li avrebbe cacciati in prigione a sciogliere il quesito se Roma sia la capitale dell'Italia, ovvero dello Stato Pontificio.

Ammettiamo pure per un'istante che il Vaticano e luoghi annessi — come sostiene l'*Opinione* — formino uno Stato nello Stato; ma si potrà dire lo stesso della sede del Circolo Pio IX?

E se scioglieste l'adunanza di Piazza Sciarra scassinando le porte, allora del sacrificio di Oberdan, perchè tollerare le grida dei clericali offensive pel Re?

Effetti della triplice alleanza!

Finalmente!

Col 1° gennaio 1884 l'odiosa tassa sul macinato, che giustamente il popolo chiamò « *la tassa sulla fame* » sparirà per sempre dal nostro bilancio e speriamo per non ricomparirvi mai più, come mai più deve tornare al potere quel nefasto partito che l'ha applicata e che, ancora ieri, sosteneva la necessità di conservarla.

La tassa sulla polenta, come quella sul sale, non potevano essere escogitate che da una fazione, la cui mira era quella di esonerare sè stessa da ogni peso, e aggravare la mano sulle classi diseredate.

A mano a mano che la democrazia guadagna terreno, le ingiustizie diminuiscono e il benessere si estende alle più modeste condizioni.

Pel voto amministrativo

La sera dell'8 corr. nella sala del Circolo operaio liberale di Torino fu tenuta una conferenza dall'on. Pasquali sull'argomento del voto amministrativo.

La conferenza fu splendida, elegante, precisa e soprattutto chiarissima.

La sala era affollata; e l'on. Pasquali fu attentamente ascoltato o calorosamente applaudito. Dopo la conferenza il Circolo votò all'unanimità un ordine del giorno per l'allargamento del voto amministrativo.

Nel pomeriggio di domenica prossima, 14 corrente ottobre, nel politaema Alfieri in Asti, avrà luogo un *meeting*, promosso da un comitato costituitosi nel seno dell'Associazione Democratica Artigiana, coll'intento di affrettare la riforma della legge comunale e provinciale e particolarmente il suffragio universale amministrativo.

Il trasformismo battuto

A Bologna nell'ultima elezione, corsero la lizza tre candidati: il Venturini, notissimo radicale, il marchese Mazzacorati, candidato dell'*Associazione progressista* di Bologna ed un certo Baldini, che si presentava sotto il patrocinio dell'ex-ministro di Pio IX, l'onor. Marco Minghetti.

Il telegrafo ci ha già fatto conoscere il risultato della lotta. Il candidato radicale che, in città, ebbe un numero di suffragi pari a quello dei suoi competitori, fu sopraffatto nella campagna dai mirmidoni del marchesino e dagli acheri del Minghetti, che, dalle loro ville rispettive, fra una cena ed un lauto pranzo, dirigevano le mosse e gli assalti.

Vinsero i mirmidoni del Mazzacorati che ottenne sei mila voti circa e fu eletto, mentre il candidato costituzionale ne raccolse un quattromila circa, cioè il terzo appena dei votanti.

Qual'è il significato di questa elezione?

L'Italia di Milano, trasformista per la pelle, non ce ne vede alcuno. E si capisce: pei ciechi non c'è mai lume che basti; figuriamoci poi per chi non vuol vedere!

Il fatto è, che la elezione di Bologna segna il momento di decadenza del *trasformismo*. Fino a ieri la confusione, da cui esso è nato, lo faceva parere più forte e più numeroso che esso non era veramente e che non fu mai; ma ristabilita un po' la calma, adesso che il buon pubblico può contemplare d'avvicino la bestiaccia e dare intorno ad essa il suo giudizio, adesso quel povero *trasformismo* è preso a fischi da tutta la gente per bene e se non scappa passerà davvero un brutto quarto d'ora.

Dopo tutto, confessiamolo, il tiro non era stato male preparato. Perchè, chi era il Baldini? Minghetti e la Costituzionale rispondevano: Baldini! E che c'è manco bisogno a dirlo? Baldini è un uomo che andrà alla Camera per appoggiare l'onor. Depretis, l'autore di quel tal discorso di Stradella, messo in tutte le salse e servito in tavola per tutti i partiti... ortodossi. Il Baldini è una protesta contro i radicali che minacciano le istituzioni. Chi potrebbe dunque negargli il voto? Ma il pubblico questa volta non fu così zozzo come il Minghetti e compagnia speravano; poichè, alzata su la maschera al candidato minghettiano, scopersero... indovinate un po' che cosa? Che il Baldini era figlio legittimo di quella Destra che il 18 marzo 1876 era capitombolata sotto la generale riprovazione e quindi capi che si tentava giocare la sua buona fede per mandare alla Camera uno, e non dei migliori, di quel nefasto partito.

E il Baldini rimase nella tromba.

Col permesso adunque dei trasformisti e dei trasformati, noi, nella elezione di Bologna, ravvisiamo una sconfitta della Destra intransigente camuffata da liberale, cioè una splendida vittoria della democrazia e dell'onestà politica sul gesuitismo e sulla reazione.

L'elezione di Bologna significa: trionfo completo delle idee espresse a Genova dall'onor. Baccarini ed una condanna aperta delle teorie di governo praticate, specialmente in Romagna, dall'onor. Depretis e caldamente sostenute dai trasformisti.

O Tartuffi, vi gioverà la lezione?

L'on. Tivaroni a Belluno

La *Gazzetta di Belluno* ci porta nella sua integrità il discorso pronunciato dal nostro amico Tivaroni in Belluno.

Ne togliamo i punti principali, anche per non ripetere quant'egli già disse a Feltre.

Parlando dapprima delle festose accoglienze avute e dei soprusi del ministero contro di lui, ebbe così a finire:

« Devo dire che il governo ha misconosciuto me vostro rappresentante e lo stato degli animi in codesta provincia. (*Applausi*)

« S. E. il Presidente del Consiglio ha dimenticato che io non dovevo nè poteva apparire agli occhi del paese, agli occhi della grande maggioranza che mi ha dato i suoi suffragi, non poteva e non doveva apparire come un ammonito politico; (*Bene*) il governo rappresentato e diretto da S. E. Depretis non doveva dimenticare che qui nel Veneto, qui a Belluno specialmente sono popolazioni d'ordine, tranquille, mai abbandonate a violenze o a disordini di qualunque siasi natura. (*Bene, applausi*) E in questo modo il governo ha violato i diritti sacri dei rappresentanti della nazione, dei rappresentanti del popolo; è in nome della rappresentanza nazionale, non già in nome di me Carlo Tivaroni, che io protesto contro le offese in questo modo dirette, non già a me individuo, ma a me rappresentante della nazione nel collegio di Belluno. (*Bene, applausi prolungati*)

« Io chiudo questa parte dispiacevole del mio discorso che non avea preveduto e alla quale ho sentito il dovere di accennare, affermando come in codeste occasioni, che stabiliscono l'errore da parte di coloro che dovrebbero conoscere e rappresentanti e rappresentati, il meglio è pronunziare il verso di Dante

non ti curar di lor, ma guarda e passa.

Paragona quindi l'opera dell'attuale ministero a quello della destra e ricorda il sistema di Villa Ruffi che torna a ripetersi in Romagna.

Spiega i suoi voti alla Camera, sul giuramento, contro il ministro della marina, e per l'appannaggio al Duca Tommaso.

Conferma che voterà contro il ministero, ma ne accetterà tutte le riforme, come quella della abolizione della tassa sul sale, e sulle riforme della legge comunale, su cui dice:

« In verità è strano che oggi in Italia possano eleggere i rappresentanti della nazione quelli che sanno leggere e scrivere, e che per i rappresentanti del Comune possano soltanto votare coloro che pagano una imposta: anomalia curiosa e contraddittoria, che alle elezioni amministrative trionfi il privilegio del censo, nelle politiche invece trionfi la volontà nazionale.

« Questa anomalia deve finire e, come l'estrema sinistra ha proposto un articolo unico che mirava a dare il voto amministrativo a tutti gli elettori politici, così se il ministero tergiverserà, se questa benedetta legge andrà incontro ai famosi scogli che provengono dal dispiacere che la maggioranza conservatrice conserva contro questa legge, anche questa volta presenteremo l'articolo unico che riconosca nella vita amministrativa, come nella politica, il trionfo del principio della sovranità nazionale. (*Bene, applausi prolungati*) »

Ricorda la necessità delle riforme sociali e dice in proposito:

« Noi non siamo partigiani di alcun sistema di violenza: respingiamo altamente ogni pensiero di far trionfare qualsiasi ideale con la forza per opera dei pochi a dispetto dei più, perchè coloro che ci accusano di essere sovvertitori della società sappiano che noi vogliamo procedere nelle forme legali, nelle vie dell'ordine per ottenere l'estrinsecazione pacifica della volontà nazionale. (*Applausi*) Noi non siamo uomini del disordine, non crediamo all'efficacia di grida intempestive della piazza, degli impazienti; noi siamo di coloro che hanno fede nello sviluppo sano e dignitoso del pensiero nazionale, siamo di quelli che conoscono per quale via si deve procedere. (*Bene*) E non ci nascondiamo le grandi difficoltà per procurare un tale risultato. La povertà delle moltitudini e l'eccessiva ricchezza dei pochi sono un pericolo allo stato poichè offendono le basi fondamentali della giustizia. Ma noi respingiamo la teoria di coloro che vorrebbero imporre i propri ideali con altri modi che non sieno la legittima rappresentanza della nazione, nell'orbita della legge e dell'ordine.

« Quale si sia la volontà del paese, essa può liberamente manifestarsi nelle elezioni a largo suffragio, e presto o tardi a suffragio universale: non c'è potenza umana che possa opporsi a questa volontà. (*Bene*)

« Studiamo tranquillamente quale sia la via meno difficile perchè questi bisogni urgenti, assoluti del paese abbiano con quella prestezza che maggiormente è possibile a tradursi in fatto. Su questo punto la democrazia ha il suo programma netto, chiaro, deciso. Noi come uomini di studio abbiamo degli ideali, ma siamo anche uomini pratici; comprendiamo i bisogni fondamentali della civiltà moderna, ma sappiamo altresì che nessun principio può trionfare se non abbia l'adesione della maggioranza del paese. »

Difende la imposta progressiva, e il principio che « paghi chi ha, non paghi chi non ha », vuole l'abolizione delle quote minime, la libertà degli scioperi, la restrizione della facoltà di disporre per testamento, e intende si rialzi la media coltura.

Però: « lo stato deve volere che tutte le riforme del paese sieno pretese dalla volontà della coscienza di esse, e per arrivare a questo risultato noi crediamo non esservi altra via se non che lo stato d'ora innanzi voglia che l'istruzione sia essenzialmente laica. Guardiamo indietro nei secoli, e vedremo che le condizioni delle classi inferiori furono sempre trascurate dai governi che ci hanno preceduto. Guardate al tempo nel quale la frateria, la classe ecclesiastica disponeva di tutte le scuole come dello stato e della coscienza dei re, e guardate in quale condizione d'ignoranza e governi e re avevano lasciato il paese. (*Bene*). Oggi noi che fondiamo tutti i nostri principi sopra la sovranità nazionale, vogliamo che questa nazione comprenda quello che si vuole, ma non lo possiamo pretendere fino a che lo stato solo neutrale non guidi le giovani generazioni incontro all'avvenire. (*Applausi*) ».

Il giorno 15 corrente avrà luogo a Roma l'inaugurazione del Congresso geodetico. L'inaugurazione si farà nell'aula magna del Campidoglio. Il sindaco darà ai congressisti un ricevimento. Vi sarà anche una gita a Tivoli.

Il papa ha, con un Breve, abolito la carica di archimandrita a Messina, allo scopo di concentrare nelle mani del vescovo, i beni che altrimenti sarebbero devoluti allo Stato. Questo Breve deve però ottenere l'*exequatur* del guardasigilli. Si crede però probabile una negativa. I giornali liberali pongono anzi in guardia il guardasigilli.

Notizie Estere

Ufficiali federali svizzeri, appositamente delegati a ciò dal loro Governo, hanno constatato che nelle foreste sulla montagna Vuache in Savoia i francesi hanno già fatto dei livellamenti di terreno e cominciato i lavori di profilo per delle fortificazioni.

Il governo tedesco domanderà di prolungare per cinque o sei anni le leggi dette « antisocialiste. » L'ultima volta, grazie alla coalizione conservativo-nazionale-liberale, il prolungamento fu ottenuto; oggi, mutati i rapporti parlamentari, questa coalizione non avrebbe la maggioranza.

Occorrerà dunque l'intervento del Centro! E qui Bismarck dovrà mangiare la minestra o saltar dalla finestra.

I clericali, finora avversari alle leggi eccezionali, si faran pagar caro il loro voltafaccia!

Il *Gaulois* dice che Antoine fu arrestato perchè, d'accordo coi radicali, disegnava presentarsi candidato alla deputazione a Parigi.

La *Justice*, l'*Intransigeant*, il *Rappel* e il *Radical* pubblicano una nota, affermando che il ritiro di Thibaudin dal ministero, nelle condizioni in cui avvenne, è un'offesa al sentimento nazionale, è la rivincita del partito realista.

Il ministro Ferry, dice quella nota, cerca di eludere la conseguenza dei suoi errori gettandosi nella reazione: egli usurpa i diritti del Parlamento e del paese.

Devesi rialzare la dignità nazionale e mettere un termine alle avventure lontane disapprovate dal paese.

Questa nota produce a Parigi sensazione. Si organizzerebbero dei grandi Comizi.

La nota viene pure pubblicata dall'*Evénement*, dalla *Lanterne*, dalla *République Radicale* e dal *Petit Parisien*.

aveva alcunchè di basso, che indicava istinti inferiori. Gli parve scoprire un uomo nuovo in colui che egli credeva di conoscere molto bene.

La voce nasale di Foma lo trasse dalle sue riflessioni.

— Faceva dunque la grazia di entrare, piccolo padre Boris Paulovitch, egli disse con accento melato.

Rebecca pulì uno scagno col suo abito e glielo offrì; me egli lo ricusò col gesto e, in piedi nel mezzo della bottega:

— Foma, ti manca forse qualche cosa? egli chiese con molta dolcezza guardando l'ebreo nel bianco degli occhi.

— Perchè, questa domanda, signore? Che cosa poss'io desiderare di più di quello che m'avete dato? questi rispose. E gettando a terra il lavoro e prosternandosi ai piedi del proprietario intuonò una litania di ringraziamento.

Rebecca, appoggiata al muro, non abbandonava con gli occhi Kortcheuko, la cui fisionomia pareva bizzarra; il suo istinto di femmina facevale comprendere che stava per accadere qualche cosa di straordinario.

— Allora, se nulla ti manca, per-

Deputazione Veneta

Rileviamo del *Progresso* di Treviso che quel Circolo Democratico proclamò la candidatura dell'avv. Giuseppe Valerio Bianchetti, quale deputato al Parlamento nazionale per quel primo collegio in sostituzione del compianto Antonio Mattei.

Una deputazione è partita per Castelfranco per pregarlo di accettare.

Per gli inondati

I ministri Depretis e Magliani diramarono istruzioni ai prefetti e agli intendenti di finanza, per facilitare il pagamento dei sei milioni e mezzo accordati ai danneggiati dalle inondazioni. Il ministero dell'interno emetterà quanto prima i primi mandati che verranno pagati subito entro il mese di ottobre o nei primi giorni di novembre.

Da Occhiobello

8 ottobre (rit.)

FESTA PATRIOTTICA

Ieri fu un giorno indimenticabile pel nostro paese, e per due ragioni: la prima perchè ebbe luogo solennemente l'inaugurazione di una lapide, infissa nella casa comunale, in onore del generale Garibaldi; la seconda perchè s'ebbe una prova novella dell'insipienza del Governo pauroso e provocatore. Pennoni tricolori, bandiere alle finestre, movimento insolito davano un aspetto festivo a questo gentile paese fin dal mattino, sebbene il tempo minacciasse turbare la festa. Più tardi il sole dissipò le nubi e i timori. Alle 4 pom. la benemerita commissione, le rappresentanze, i Reduci del distretto, il deputato del collegio, onor. Cavalli, che solo dei 4 deputati invitati tenne l'invito, col l'accompagnamento della banda musicale del paese, di quella di Fiesse Umbertoiano e della fanfara dei Reduci di Ficarolo, percorsero processionalmente le tre contrade principali. Si scoprì dappoi in mezzo agli applausi della moltitudine e al suono dell'Inno di Garibaldi la lapide, che porta scolpita semplicissima epigrafe con agli angoli quattro date delle più salienti nella patriottica vita dell'Eroe.

Il sig. Augusto Ferraresi a nome della solerte Commissione pronunciò nobili parole affidando la lapide al Municipio che rispose per bocca del sig. Luigi Lugli, il quale applaudito accennò alla importanza della festa, ai meriti di Garibaldi, alle aspirazioni del popolo italiano. Salì poi alla bigoncia l'on. deputato Cavalli, che visitava per la prima volta Occhiobello e che, felicitandosi dell'idea di questa festa e mostrando di quale efficacia

chè vendi vodka di nascosto? Perchè trascini i contadini all'ubriacchezza? Perchè guasti l'anima dei ragazzi?

L'ebreo si raddrizzò colla pieghevolezza di un gatto, impallidì e si mise a tremare verga a verga. Egli aveva congiunte le mani, la testa sepolta nelle spalle, la schiena piegata come aspettasse una tempesta di legnate.

Il proprietario gli rimproverò amaramente la sua ingratitude, gli spiegò a lungo, come si fa ad un fanciullo, il male ch'egli recava, non solo a lui, ma ai suoi contadini.

A mano a mano ch'egli parlava, la schiena di Foma si raddrizzava; egli abbandonava la sua attitudine supplichevole; il suo spavento si calmava; era sicuro di non essere battuto, e, di fronte alla generosità del suo padrone, egli rimproverava la sua impudenza.

Rebecca, colle pupille dilatate, collo sguardo fiammeggiante, erasi accostata a suo marito e tutti e due stavano adesso davanti al proprietario non come colpevoli davanti ad un giudice, ma come vittime ingiustamente calunniate.

— Non è vero! ripetevano ad una voce.

sia stata l'opera redentrica di Garibaldi, scosse gli animi degli astanti, consci d'aver innanzi a sé un avanzo della leggendaria schiera dei Milla. Forse taluno avrebbe desiderato d'udire dall'on. Cavalli un discorso sulle condizioni presenti della politica italiana, ma egli comprese che non doveasi in quel momento distrarre la attenzione del pubblico dallo scopo principale della festa, e saviamente se ne astenne. Dal resto egli, schieratosi tra i fautori dell'on. Baccarini, non aveva bisogno di far dichiarazioni sui suoi intendimenti.

Tenne quindi un discorso, interrotto da frequenti, prolungati ed unanimi applausi, il prof. Francesco Turri, noto costà dov'egli risiede, sull'opportunità che si fosse in questi momenti di politica trasformistica inaugurata una lapide al prototipo degli uomini di carattere, all'uomo esemplare per disinteresse; e dalle prove di valore del Grande, trasse occasione ad incitamenti e ad auspici al compimento dell'unità della patria. Lo seguirono il sig. Zanella, che parlò in sostegno dell'evoluzionismo, il signor Michelini a nome dei Reduci dalle patrie battaglie, il sig. De Paoli per la Società democratica di Polesella, e il sig. Ercole Gianfratti, altro della Commissione organatrice della festa.

Così, coronati d'applausi, si chiusero i discorsi, e tra una ruscitissima illuminazione, i bei fuochi artificiali e i concerti stupendamente eseguiti dalle brave bande musicali si chiuse anche la festa, confermandosi la fama di patriottismo goduta da questa popolazione, la quale col suo contegno entusiastico ma dignitoso non rispose che collo sdegno alla condotta provocatrice dell'autorità politica. Sapete come si condusse questa verso le nostre popolazioni tranquille e pacifiche? Mandando fin dal giorno intanzi, non un paio di questurini, non un delegato di questura, ma nientemeno che un ispettore di P. S. che si tenne ai panni degli oratori e del deputato per paura che si parlasse di Oberdank e delle terre irredente!

E mi consta che giunse anche in caserma un tenente dei carabinieri! Basta: l'Italia l'ha scappolata bella ieri! Ad Occhiobello non si proclamò la repubblica e non si sono nemmeno iniziati gli arruolamenti contro l'Austria!

Oh che ridicolaggini! Oh che tempi di austro-trasformismo! Invece la festa andò liscia e senz'alcun inconveniente, ed oltre alla brava Commissione va tributata una lode anche al sig. Luigi Marzari, ff. di sindaco. Ma se qualcuno, indignato di quella ridicola sorveglianza, fosse uscito con una parola aspra, e ne fosse avvenuto qualche disordine, di chi sarebbe stata

Allora Kortcheuko andò diritto nella camera vicina, la porta della quale era aperta. In un canto c'era un barile di aquavite e vicino al barile una dozzina di bicchieri; egli posò la mano su queste prove convincenti:

— Perchè questo? egli domandò. Foma non aveva potuto trattenere un'esclamazione vedendolo penetrare in quella camera; ma eragli mancato il tempo di impedirglielo.

— Lascierete ambedue questa casa e Sofievka, disse Kortcheuko.

Il suo cuore si stringeva; egli sperava ancora in un moto onesto del loro cuore; se Foma confessava il suo errore, egli glielo avrebbe perdonato. Ma l'ebreo lo guardò con riso sardonico.

— Voi siete padrone di mandarmi via da questo luogo; quanto poi a cacciarmi da Sofievka ella è un'altra questione... Tutti possono restarvi.

Kortcheuko non rispose; Foma aveva ragione; egli poteva, è vero, interdirgli il soggiorno nelle dipendenze del castello, ma non aveva diritto di allontanarlo dal villaggio. Questa risposta insolente, in luogo del pentimento ch'egli sperava quasi inconsciamente, gli fece molto male e ab-

la colpa? All'on. Depretis la non ardua risposta! X. Y.

Castelfranco. — Si sono ragunte le richieste cento sottoscrizioni per il tiro nazionale.

Dolo. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò l'impianto del servizio merci a piccola velocità alla Stazione di Dolo.

Pallescina. — Domenica 14 corrente mese si aprirà una grandiosa pesca di beneficenza, la quale continuerà anche nella Domenica successiva, a vantaggio della istituzione di un Asilo Infantile.

Treviso. — Il teatro Sociale di Treviso verrà aperto col *Re di Lahore*, con buon complesso di artisti e sotto la direzione del chiarissimo maestro Usiglio.

Udine. — Il Consiglio Comunale ha completata la Giunta eleggendo assessori effettivi i signori De Puppi Luigi, Valentini Federico, Chiap Giuseppe, Poletti Francesco ed assessori supplenti Canciani Vincenzo e Schiavi Luigi Carlo. Avevano già assunta la carica d'assessori effettivi il De Girolami e il Dorigo.

Venezia. — Dietro iniziativa del Comm. Verona verrà ricollocato un leone di S. Marco sulla porta del Fondaco ai Tedeschi al posto di quello distrutto nel 1797. Lo scultore Girolamo Bertotti lo sta lavorando.

Verona. — Si dice che fra la Giunta comunale di Verona e la ditta Casaretto fu convenuto che l'estrazione della lotteria si effettui negli ultimi giorni di Carnevale.

Vicenza. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici stabilì doversi fare studii, prima di concedere l'approvazione del progetto dell'ingegnere Ferretti per una ferrovia funicolare sulla salita del Monte Berico a Vicenza.

Corriere Provinciale

Barbona. — Un casuale incendio distrusse, non ostante i pronti soccorsi, un mulino natante sull'Adige e di proprietà Lorenzo Bonin. Il danno ascende ad oltre mille lire.

Este. — Dal ministero dei lavori pubblici venne autorizzato l'appalto per gli urgenti lavori di sicurezza lungo l'argine sinistro dell'Adige nella terza sezione di Estate per la spesa di 44,000 lire.

Pieve. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà fra giorni il progetto per un ponte metallico sul Brenta nella località di Corte.

Stanghella. — Un incendio casuale distrusse un mucchio di paglia appartenente a certo Giuseppe Cavallini. Il danno ascende a lire 800.

Terrassa. — Egregi giovanetti di ambo i sessi, istruiti dal bravo dott.

bandonò la casa senza dire una parola.

— Noi partiremo oggi stesso, potete esserne sicuro, gridò Rebecca.

Kortcheuko richiuse la porta dietro a sé e attraversò la corte, pieno l'animo di ambascia.

Appena egli s'era allontanato, Foma si gettò sopra il suo banco:

— Che cosa sarà di noi? egli disse con scoraggiamento.

— Noi diventeremo ricchi e potenti, noi saremo i padroni del villaggio, gridò Rebecca raccogliendo con furia gli oggetti sparsi pella stanza; poi stese un gran panno per terra e vi mise su tutto quello che le cadeva sotto mano:

— Tu sei un imbecille se non capisci che andandocene da questo luogo abbiamo tutto da guadagnare... Noi perdiamo i venti rubli di questo maledetto cristiano, è vero, ma ne ri-guadagneremo cento volte di più spacciando l'aquavite nel villaggio; ora noi siamo sconosciuti e fra poco avremo rovinata la bettola di Kortcheuko. Va subito da Gavriolo e chiedigli ospitalità, aspettando che possiamo tapparci meglio.

[Continua.]

L'EBREO DI SOFIEVKA

Rebecca, con una katsaveika stracciata sulle spalle, metteva negligen- temente in ordine la camera. Quella katsaveika, un tempo molto bella, erale stata donata da Kortcheuko; ma con quel difetto di cure, caratteristico nella sua razza, essa l'aveva portata senza pulirla e aggiustarla finchè andò a pezzi la seta, lasciando scoperta la fodera di cotone.

Kortcheuko si fermò sulla soglia e considerò con attenzione colui che egli aveva salvato da una morte quasi certa; per la prima volta egli fu colpito dall'espressione bestialmente feroce, indecisa e ingannatrice dello sguardo che, fino a quel giorno, non gli era parso spirare che l'intelligenza. Egli scoprì nella fisionomia delle linee che accusavano l'astuzia e la durezza; le lunghe dita gli parvero adunche, rapaci; la fronte fuggente, coperta dai capelli diritti e untuosi,

Giovanni Orsolato misero in scena *Funerali e danze*. La riuscita fu tale da superare l'aspettativa.

Cronaca Cittadina

Circolo Italia. — I soci del Circolo Italia sono invitati all'adunanza che avrà luogo venerdì (12) alle ore 8 pom. nella solita sala detta i Fospan, in via Tadi, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei delegati al Comitato del Fascio della Democrazia.

2. Proposta di commemorare nel 3 novembre p. v. la battaglia di Mentana.

La Congregazione di Carità in agosto e settembre. — Ecco l'elenco dei sussidi distribuiti dalla locale Congregazione di Carità nei mesi di agosto e settembre p. p:

Sussidi mensili a poveri di città n.º 210	L. 1383.—
idem del suburbio 79	» 523.—
idem fanciulli 69	» 886.02
idem infermi e vergognosi 112	» 816.—
idem di città colle offerte dei sigg. bar. Treves e co. Corinaldi	» 373.90
Sussidi per una volta tanto a poveri di città e del suburbio 67	» 409.—
Sussidio ad uno studente universitario (p. Fondazione) 1	» 220.61
Sussidi in frumento e danaro a povere vedove (p. Fondazione) 4	» 118.08
Sussidi dotati (Legati diversi) 4	» 634.30
idem in letti e coperte 6	» 109.12

Totale sussidi L. 5473.03

Poi giurati. — Rivedute dalle rispettive Giunte mandamentali le liste dei giurati del 1º e 2º mandamento di Padova, si ricordano gli effetti dell'articolo prescrivente che coloro i quali si credono indebitamente iscritti od omessi nella lista mandamentale ed ogni cittadino maggiore d'età possono entro quindici giorni, da quello della pubblicazione della lista, presentare i loro reclami.

Le liste rimarranno esposte alla ispezione degli interessati alla Divisione I Municipale, Sezione Anagrafi, per 10 giorni consecutivi, cioè a tutto il 19 del corr. ottobre.

Ricordasi che si può reclamare, non solo per la propria iscrizione, od esclusione, ma anche per iscrizione od esclusione di terzi nell'interesse della legge, purchè il richiamante sia maggiore d'età, circostanza questa da comprovarsi corredando il richiamo dell'atto di nascita;

che i reclami sono esenti da tasse e da speciali formalità;

che i reclami stessi dovranno dirigersi alla Giunta Distrettuale, ma potranno pure essere prodotti o direttamente al Tribunale Civile e Correzionale, ovvero col mezzo della Cancelleria della Pretura ed anche dell'Ufficio Municipale.

Igiene pubblica. — Bisognerebbe che qualche soprintendente all'igiene pubblica passasse per la via Conciapelli e vederne come quella sia la sede della sporcizia.

Miasmi pestilenziali, tanfi nauseabondi, esalano da ogni parte, così insistentemente, che a mala pena si può sopportare tanta corruzione d'aria prodotta dal succidume che sta ammontichiatto lungo i muri delle case. Il municipio, a cui deve stare a cuore la perfetta salute dei suoi cittadini, ponga, e presto, un radicale rimedio a consimile sconcio.

Raccomandiamo anche alle guardie di città di spingere le loro escursioni per quelle parti, affine di porre un freno agli osceni vandalismi di certi monelli, che si fanno lecito di profanare quanto capita sotto le loro mani. Speriamo d'essere ascoltati una volta e per sempre!

Fuoco per dispetto. — Iersera un certo M. G. di via Portello venuto a rissa colla propria moglie, pensò per farle dispetto, di dare fuoco alla casa; e incominciò a porre in esecuzione il proprio concetto dando addirittura fuoco al letto matrimoniale. Il fuoco avrebbe preso vaste proporzioni se i vicini non fossero accorsi numerosi e con essi con la solita loro sollecitudine i civici pompieri. Il danno veniva così ristretto a lire cento; e l'appicatore del fuoco veniva arrestato.

Una al di. — Colto a volo in un ufficio pubblico:

— Vi dissi già che vostro figlio non può concorrere a quest'impiego.

— Lei nell'agosto mi disse che aveva due mesi di più dell'età prescritta.

— Ebbene! Ora ne avrà quattro suppongo!

— Niente affatto: que' due mesi glieli ho fatti consumare in campagna.

Bollettino dello Stato Civile del 7 ottobre

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Matrimoni. — Coletti Michele di Appolonia chiodaio, celibe, con Casal Angela di Michele, casalinga, nubile — Ceccarello Giuseppe di Luigi, calzolaio, celibe, con Monti di Sopra Anna fu Gaspare cuoca, nubile — Giugno Giuseppe di Luigi, agente, celibe, con Boldrin Elisabetta di Antonio casalinga, nubile.

Morti. — Lorenzi Giuseppe di Geremia, d'anni 1 mesi 6 — Cancelli Sperandio d'Anselmo d'anni 7 mesi 6. Entrambi di Padova.

Ruffato Pietro detto Caltana fu Marco d'anni 53, industriali di Borgoricco.

LISTINO BORSA

Padova 10 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.90.—
idem fine	»	91.10.—
Genove	»	78.25.—
Banco Note Aust.	»	240.1/4
Marche	»	1.23.—
Banche Nazionali	»	2220.—
Mobiliare Italiano	»	812.—
Tabacchi	»	586.—
Rubattino	»	535.—
Meridionali	»	511.—
Zuccheri	»	446.—
Costruzioni Venete	»	341.—
Colonnificio veneziano	»	232.—
Banche Venete	»	184.—

Un po' di tutto

Il segreto della confessione.

— A Frascati c'è un giovinetto — dice la *Capitale* — un certo Cianciani, il quale essendo stato amaramente burlato dai preti, li mandò in santa malora non solo, ma li ricuoprì di obbrobrio con scritti anonimi, con moti sulle pubbliche vie, con maledizioni interne.

I preti e i gesuiti di Mondragone, montarono sulle furie e vollero dare querela. Ma contro chi? I belli erano anonimi.

Si rivolsero al delegato per scoprire l'autore, ma la polizia non venne a capo di nulla.

Se non che il Canciani, preso dal rimorso, andò a confessarsi dall'arciprete Gianni, e gli rivelò in confessione che egli è l'autore dei famosi libelli.

Il prete promette l'assoluzione ed il perdono, ma a patto che il penitente scriva una ritrattazione, ed il Canciani, che voleva riconciliarsi con Dio, la firma.

Quando, pochi giorni dopo, il Canciani si vede comparire l'usciera con una citazione.

I preti avevano presentata querela, e come prova del delitto, avevano rivelato al pretore il segreto della confessione, ed allegato la ritrattazione dal Canciani rilasciata al confessore.

La causa si porta al pubblico dibattimento e il procuratore, malgrado la promessa di perdono, condanna il Canciani a 15 giorni di carcere.

Or si dice che la querela verrà ritirata in appello: ma non è meno vero e dimostrato che il segreto della confessione non esiste, che i preti se ne valgono, per vendicarsi non solo, ma anche per fare delle pubbliche denunce.

C'è qualcuno che potrà crederci ancora, dopo questo esempio, al segreto della confessione?

La febbre gialla. — Annunciasì a S. Francisco che la febbre

giaila fa grandi stragi a Hermofillo, Guyarmas, e su tutta la costa occidentale del Messico; la popolazione emigra in masse.

Orribile disastro. — Ecco i particolari della fuga di sei vagoni della stazione di Spa, mentre il treno manovrava sul piano inclinato verso Kochai. I vagoni carichi di carbon fossile scesero con spaventosa velocità progressiva verso Perpinster, oltrepassarono tutti gli ostacoli che erano stati posti davanti alla stazione di Ried per arrestarli, sfracellarono un treno di vagoni vuoti che fu collocato sul loro passaggio alla stazione di Theux, e proseguirono fino all'incontro della grande strada da Verviers a Theux dove esiste un passaggio a livello, custodito dal cantoniere. Il cantoniere, finito il servizio notturno, era andato a riposarsi. Sua moglie, sentendo il rumore insolito di un treno in arrivo, uscì colla sua bandiera. In quel punto i vagoni scartarono dalle rotaie e vennero a dare il cozzo nella casa cantoniera, che crollò e cadde in veri frantumi. L'infelice cantoniere, tre suoi figliuoletti dai 4 ai 10 anni ed una sua nipote di 22 anni furono trovati morti sotto le macerie. Due altri figli si salvarono ma feriti e uno di essi gravemente. La moglie, presa da convulso terrore, non ha ancora ripreso perfettamente i sensi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Londra, 9. — Il *Times* insiste sul pronto accomodamento della vertenza franco-chinese, e consiglia la Francia a moderare le sue domande.

Parigi, 9. — Assicurasì che Camponon fu nominato ministro della guerra.

Secondo le informazioni del *Figaro* la Francia non potendo intendere colla China, trattò colle bandiere nere, mediante pagamento del loro soldo arretrato e il libero possesso del territorio compreso fra Laokaj e Hogher. L'accordo fu concluso colla mediazione dei mandarini annamiti. Dicesi che i francesi sono entrati a Longtai, sgombrato dalle bandiere nere. Il colonnello Badens avrebbe battuto a Bacninh i regolari cinesi, le cui cannoniere tagliano la ritirata.

Parigi, 9. — Un dispaccio del governatore di Cocincina da Saigon 9 corr. constata che la situazione al Tonchino è sensibilmente migliorata in seguito all'arrivo dei plenipotenziari annamiti e la sottomissione dei mandarini del Delta. Numerose defezioni avvennero nelle bandiere nere, decimate dall'epidemia. Sembra che il nemico accentui il movimento di ritirata verso Laokaj. Sontay è parzialmente sgombrato. Il colonnello Bichot non incontrò alcun nemico nella ricognizione fino al Day e al canale delle correnti.

Chiasso, 8. — È giunto Paget; prosegue per Roma.

Vienna, 8. — I Reali di Grecia, qui arrivati, rimarranno a Vienna otto giorni.

Sofia, 8. — L'assemblea approvò a grande maggioranza le convenzioni relative all'indennità russa e al congiungimento delle ferrovie. Il ministro degli esteri dice: La Turchia avendo denunziato i trattati di commercio, il governo spera di concludere i nuovi conformi agli interessi della Bulgaria. — Il ministro opina che le Potenze modificheranno progressivamente il regime delle capitalizzazioni ereditate dalla Bulgaria.

Madrid, 9. — I giornali ministeriali dicono che l'incidente franco-spagnuolo non è completamente esaurito; ma tale linguaggio è attribuito allo scopo di ritardare la crisi ministeriale. Il *Dias*, organo di Castelar, e tutti i giornali repubblicani dicono che la Spagna ha ottenuto soddisfazione sufficiente.

Milano, 9. — I principi di Germania e il loro seguito partirono alle ore 11.30 diretti per Arona e Laveno.

Roma, 9. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che la quarantena per le navi provenienti dai porti del Canale di Suez e dal di là è stabilita di dieci giorni, purchè la traversata sia incolume. Nulla è rinnovato pelle provenienze e pel trattamento delle merci.

Parigi, 9. — Si pubblicano i dispacci da Madrid, recanti che l'incidente franco spagnolo non è esaurito. Il *Temps* dichiara che la Spagna non formulò alcun nuovo reclamo. Considera le voci erronee, per semplici effetti della politica dei partiti spagnuoli.

Cairo, 9. — Un decreto che il

Kedive emanerà in occasione del Erbanvairam amnistierà tutti i reati commessi durante la rivoluzione eccetto lo stupro e l'omicidio.

Costantinopoli, 9. — Dufferin ottenne l'esequatur per Baring console inglese in Egitto.

Parigi, 9. — Confermasì la nomina di Camponon a ministro della guerra.

IN MACCHINA

Parigi, 9. — Il *Figaro* crede che Tseng sia intenzionato di domandare la mediazione ufficiale dell'Inghilterra. La China concederebbe tutto il Delta del Fiume Rosso, Songkoi, con Hia-phong Phubinh e Bacninh.

Budapest, 9. — *Camera.* — Continua la discussione sulla proposta di Tisza circa la questione croata. Tisza nega positivamente di avere conferito a Vienna anche coi ministri austriaci, e dichiara di non aver punto parlato con questi ministri. Aggiunge non essersi impegnato di eseguire le decisioni prese a Vienna; egli ha solamente accettato la missione di presentarle al Reichstag senza poter garantire il successo.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PADOVA

MERCERIA ALL'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che nella prossima stagione invernale hanno ricevuto un copioso assortimento di stoffe per mantelli e vestiti da uomo e donna di tutta novità, nonché tappeti da pavimenti, stoffe per mobili, cortinaggi, coperte e biancheria d'ogni genere per corredi, il tutto a prezzi modicissimi.

Per comodo dei ricorrenti fuori di città, si spediscono campioni e quando la spesa superi le Lire 25 le merci verranno spedite franche di porto a domicilio.

Si assumono commissioni per vestiti da uomo.

3114 Salvioni e Minorello.

Trasloco

Il sottoscritto avvisa la sua Clientela di essersi oggi trasferito con l'esercizio di **Sartoria** nella casa Olliani, N. 6, dirimpetto al caffè Padrocchi, e precisamente all'angolo della *Via Sal Vecchio*.

Nella lusinga di vedersi favorito di commissioni promette dal canto suo esattezza nel lavoro, precisione di taglio ed onestà dei prezzi.

3121 GIUSEPPE BELLONDINI.

GRANDE

SPOERT INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in floche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccati, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI ECRISONTYLON AI PIEDI

mediante l'*Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in **Padova** presso le farmacie *Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'*Ecrisontylon* la firma autografa dei proprietari.

2938

ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potere senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38.

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 5. 50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N.º 61, casa propria, **Milano**. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

2865

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Bizzi inventori del **Cerone Americano**. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua coloste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria **Merati** all'Università e dal Parrucchiere **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo, e da **Clementina Bedon**, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 4. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli **Bosella** — in Venezia all'**Emporio di Specie** l'ità.

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagina)

SITUAZIONE 30 SETT.

DELLA

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

PADOVA VENEZIA

V. di 4ª pagina

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglio

alle Esposizioni Milano, Francoforte sym 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Loppo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima autorizzata con R. D. 17 Settembre 1871 e 17 Giugno 1872

Capitale Versato L. 6,500.000

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEM. 1883

delle due Sedi Padova e Venezia

ATTIVO

1 Azionisti saldo azioni		L. 3.500,000.—
2 Banca Nazionale Conto disponibile	L. 13.835 01	
3 Effetti in Portafoglio	» 2.790.536 75	
4 » » Sofferenza	» 44.884 75	
5 Sovvenzioni sopra Merci	» 82.941 80	
6 » » Titoli	» 154.037 30	
7 Riporti attivi	» 27.437 15	
8 Cassa	» 218.677 29	
9 Effetti pubblici e valori diversi	» 5.646.150 87	
10 Partecipazioni diverse	» 140.000.—	
11 Debitori diversi	» 330.381 22	
12 Conti correnti garantiti	» 479.217 04	
13 Banche e Corrispondenti diversi	» 1.246.078 73	
14 Beni stabili	» 317.400.—	
15 detti prov. Ruggero Sandri L. 386.000.—		
meno pesi ipotecari. » 140.000.—	» 246.000.—	
16 Mobilio	» 19.120.—	
17 Azionisti Conto decimo a versare su N. 353		
Azioni	» 8.825.—	» 11.765.522 91
18 Depositi liberi	L. 1.727.092.—	
19 » per sovvenzioni riporti e merci	» 411.913 80	
20 » a garanzia di Conti Corr. e cariche	» 1.926.950 —	
21 » di Azioni in semplice custodia	» 9.000.—	
22 Debitori Conto Titoli	» 3.004.525 20	
23 Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	» 2.108.223 59	» 9.187.704 59
24 Perdita approvata sul Bilancio 31 dic. 1882	L. 458.491 91	
25 » per malversazioni	» 1.188.223 51	
26 » per deprezzamento al 30 giugno 1883	» 493.314 70	
27 Riserva ai riguardi d'ogni eventuale rischio	» 259.969 88	» 2.400.000.—
28 Imposte e tasse	L. 14.436 31	
29 Spese generali e d'amministrazione	» 35.686 07	» 50.122 38
		L. 26.903.349 88

PASSIVO

1 Capitale Sociale		L. 10.060.000.—
2 Creditori in Conto Corr. a tassi diversi	L. 4.046.407 59	
3 Creditori in Conto Corrente disponibile	» 4.050 60	
4 » » non disponibile	» 15.028 88	
5 Banche e Corrispondenti diversi	» 3.296.935 67	
6 Effetti a pagare	» 36.525 21	
7 Chèques a pagare	» 10.186 05	
8 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 7.279 70	
9 Azionisti per interessi e dividendi	» 2.961 49	» 7.419.375 19
10 Depositanti diversi	L. 4.074.955 80	
11 Conto Titoli presso Terzi	» 3.004.525 20	
12 Bilancio Conto Corrente fra le due Sedi	» 2.108.223 59	» 9.187.704 59
13 Utili lordi del mese di settembre	L. 36.300 22	
14 Riserva ai riguardi di ogni eventuale rischio	» 259.969 88	» 236.270 10
		L. 26.903.349 88

Padova-Venezia 8 ottobre 1883.

Per Il Vice Presidente
PAOLO ROCCHETTI

I Sindaci
S. SCANDIANI
A. dott. COLLE

Il Vice Direttore
P. TOMA

Il Capo Contabile
C. SALIMBENI

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile

3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.

4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al

5 1/2 con scadenza 4 mesi.

6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al

6 1/2 (10 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo

7 0/0 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, " senza percepire alcuna provvigione. "

SI ESEGUISCE VIGLIETTIDA VISITA A L. 1,50 AL CENTO

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 15 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

UMBERTO I.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3108

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: Giannetto Dalla Chiara f. c. Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all' Università, Ditta Cornelio all' Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

Premiata con medaglia all' Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

S. TA CATERINA

in Val Furva (sopra Borno)

Perchè si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'acqua minerale di S. CATERINA, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
Santa Caterina	2,4160	0,0876	
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1,6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1,4621	0,0462	
Zogno in Lombardia	—	0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445	—	0,0380
S. Bernardino in Isvizzera	tracce	0,0254	
S. Maurizio	2,3484	0,0327	
Tarasp Schulz	1,0120	0,0330	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560	
Bussang	0,4100	0,0170	
Forges	—	0,0670	
Saint Alban	0,0840	0,0280	
Chateaudun	1,1650	0,0370	
Pyrmont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pyrmont Helenenquelle	1,3050	0,0360	
Schwalbach-Stahlbrunnen	1,5700	0,0837	

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16, — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.

Vendita in Padova dalle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti a Lire 0.90 a bottiglia. 194

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTER LAKEN

Casa di MILANO, v. E. TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc. 3008